

Metodologia del gioco e dell'animazione

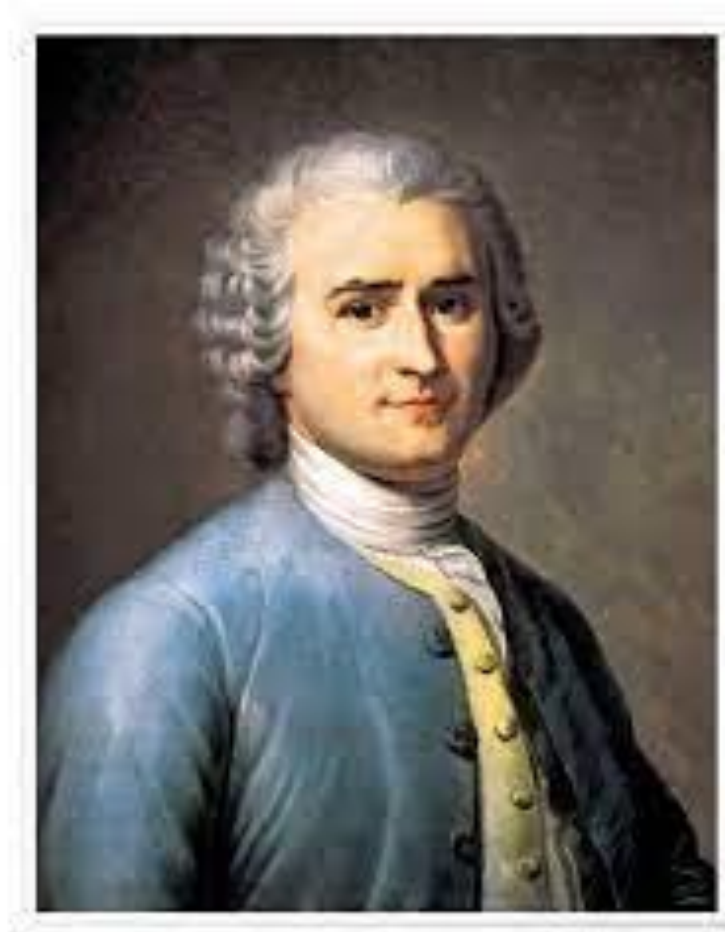
24 Ottobre 2023

Michelle Pieri

michelle.pieri@units.it

Jean-Jacques Rousseau

(Ginevra 1712 - Ermenonville 1778)



I due modelli educativi di Rousseau

- ▶ Modello rivolto all'educazione dell'uomo: Emile (1762)
- ▶ Modello rivolto all'educazione del cittadino: Contratto sociale (1762)
- ▶ Due modelli alternativi e complementari
- ▶ Due possibili vie per attuare il risanamento della società e il «ri-naturamento» dell'uomo.
- ▶ Emile, che è stato scritto quasi contemporaneamente al contratto sociale, sembra l'esatto rovescio del Contratto sociale per le sue tesi individualistiche ed antisociali ma, di fatto, si pone come intervento alternativo e/o complementare ad esso in vista di una riforma etica e politica della società.

L'*Emile* e l'«educazione naturale»

- ▶ Focus: educazione dell'uomo in quanto tale (e non come cittadino) tramite un suo «ritorno alla **natura**», ossia alla centralità dei bisogni più profondi ed essenziali del bambino, al rispetto dei suoi ritmi di crescita e alla valorizzazione delle caratteristiche peculiari dell'età infantile.
- ▶ Al centro dell'azione educativa c'è il ragazzo.
- ▶ L'educazione deve avvenire:
 - ▶ in modo «naturale», lontano dagli influssi corruttori dell'ambiente sociale
 - ▶ sotto la guida di un pedagogo illuminato, che orienti il processo formativo del fanciullo verso finalità che rispecchino le esigenze della sua stessa natura.

Sul piano educativo nell'Emile ci sono 3 innovazioni molto importanti:

- ▶ Puericentrismo: scoperta dell'infanzia «come età autonoma e dotata di caratteri e finalità specifiche, assai diversi da quelli propri dell'età adulta», «si cerca sempre l'uomo nel fanciullo, senza pensare a quello che egli è prima di essere uomo».
- ▶ Apprendimento motivato: il legame tra motivazione e apprendimento posto al centro della formazione intellettuale e morale di Emile. Nell'insegnamento di ogni nuova nozione si parte dalla sua utilità per il bambino e da un preciso riferimento alla sua esperienza concreta.
- ▶ Dialettica autorità-libertà: tra libertà e autorità, nell'atto educativo, non c'è esclusione, ma una sottile e paradossale dialettica.

Alla base dell'Emile vi è una polemica aperta e consapevole contro:

- ▶ Collegi «stabilimenti ridicoli» (Gesuiti), educazione intellettualistica, libresca, pedante e autoritaria.
- ▶ Educazione aristocratica abitua i figli alla «scimmiottatura» degli adulti, focalizzata su conversazione e buone maniere, trascura i bisogni profondi dei bambini primo tra i quali vivere a contatto e crescere sotto la guida dei propri genitori.

Contenuti dell'Emile

- ▶ Segue la crescita e la formazione di un fanciullo nobile e orfano (Emile) dalla nascita fino al matrimonio
- ▶ Emile è un «fanciullo ordinario» che vivendo in campagna con un precettore, che applica la regola del «seguire la via che la natura ci traccia» matura con ritmi lenti, ma bene appropriandosi delle conoscenze che gli sono utili al «tempo giusto».
- ▶ Il precettore deve:
 - ▶ evitare ogni anticipazione in termini di apprendimento, favorendo il naturale e lento sviluppo psico-fisico di Emile;
 - ▶ guidare e correggere il fanciullo, ostacolandone le cattive abitudini e le deviazioni dai comportamenti più naturali, senza che «se ne accorga».
- ▶ Obiettivo finale è quello di formare non un gentiluomo o un dotto, ma più semplicemente un uomo «Vivere è il mestiere che gli voglio insegnare. Uscendo dalle mie mani, egli non sarà, né convengo, né magistrato, né soldato, né prete; sarà prima di tutto un uomo: tutto quello che un uomo deve essere, egli saprà esserlo, all'occorrenza al pari di chiunque; e per quanto la fortuna possa fargli cambiare condizione, egli si troverà sempre nella sua» (Emilio, Libro I).
- ▶ 5 libri: la formazione dell'uomo naturale si compie attraverso cinque tappe.

Primo libro

- ▶ Età infantile (si conclude quando il bambino acquisisce la capacità di articolare discorsi sufficientemente organici).
- ▶ Contro l'uso delle fasce in nome della libertà di movimento.
- ▶ Elenca le qualità necessarie di una balia: sana e di origine contadina.
- ▶ Reclama insensibilità da parte degli adulti verso il pianto infantile.

Secondo libro

- ▶ puerizia (dai 3 ai 12 anni)
- ▶ Età che si contraddistingue per debolezza, dipendenza, curiosità e libertà (da ben regolare)
- ▶ È un'età pre-morale e pre-relazionale, rivolta agli interessi presenti e sostanzialmente felice.
- ▶ Il precettore interviene per far apprendere ad Emilio alcune nozioni essenziali attraverso le «cose», ossia le «esperienze dirette» del fanciullo.
- ▶ No ad educazione precoce alle lingue straniere, No alle favole... sì a disegno e geometria...
- ▶ Sì fortificazione del corpo, corretto uso dei sensi

Terzo libro

- ▶ Età pre-adolescenziale, «età dell'utile» (dai 12 ai 15 anni)
- ▶ Studio dell'ambiente, osservazione dei fenomeni naturali
- ▶ Apprendimento basato sulle proprie esperienze, non su lezioni astratte
- ▶ Il suo unico libro sarà Robinson Crusoe
- ▶ Imparerà un lavoro pulito e onesto

Quarto libro

- ▶ Età adolescenziale (dai 15 ai 20 anni)
- ▶ Fase più delicata dell'educazione di Emilio, che si vede nascere a nuova vita (risveglio delle passioni, prima attenzione verso gli uomini con amicizia e pietà)
- ▶ Insegnamento della storia, della morale e della religione (deismo russoniano)

Quinto libro

- ▶ Dai 20 ai 25 anni
- ▶ Storia d'amore, a lieto fine, tra Emile e Sofia
- ▶ Educazione della donna
- ▶ Educazione sociale e politica di Emile attraverso i viaggi, lo studio dei popoli e delle lingue..
- ▶ Emile diventa «benefattore» e «modello» per gli altri uomini.

Concetti fondamentali della pedagogia di Rousseau

- ▶ Educazione naturale
- ▶ Educazione negativa: «la prima educazione deve essere puramente negativa. Essa consiste non già nell'insegnare la virtù e la verità, ma nel garantire il cuore dal vizio e la mente dall'errore. Se voi poteste non fare nulla e non lasciar far nulla; se poteste condurre il vostro allievo sano e robusto all'età di dodici anni [...], senza pregiudizi, senza abitudini [...] ben presto diverrebbe tra le vostre mani il più saggio degli uomini; e, cominciando col non far nulla, voi avreste fatto il prodigio dell'educazione» (Emile, Libro II).
- ▶ Educazione indiretta: «mantenete il fanciullo nella sola dipendenza delle cose ed avrete seguito l'ordine della natura nel progresso della sua educazione [...] Fate in modo, fino a tanto ch'egli non è colpito dalle cose sensibili, tutte le sue idee si fermino alle sensazioni (Emilio, Libro II). Nessun altro libro al mondo, nessun'altra istruzione che i fatti [...]. Rendete il vostro allievo attento ai fenomeni della natura, e lo renderete ben presto curioso; ma per alimentare la sua curiosità non vi affrettate mai a soddisfarla (Emile, Libro III).

Concetti fondamentali della pedagogia di Rousseau

- ▶ il bambino è visto come un essere a suo modo compiuto, che occorre conoscere a fondo nelle sue caratteristiche (generiche e individuali), e nelle sue possibilità di sviluppo
- ▶ l'apprendimento deve essere promosso attraverso l'esperienza diretta, in attività reali, non tramite spiegazioni e precetti verbali
- ▶ nell'apprendimento occorre evitare ogni anticipazione rispetto allo spontaneo maturare delle capacità del bambino
- ▶ la più importante conquista educativa consiste nel far amare la stessa attività dell'apprendere, anche a costo di far apprendere meno
- ▶ bisogna far leva sul presente ed arricchirlo di quelle prospettive future che rispondono veramente agli interessi reali del fanciullo

Quale è l'influenza di Rousseau sulle teorie pedagogiche moderne?

Johann Heinrich Pestalozzi (1746 - 1827)



- ▶ 1767-1779, Neuhof - Nuova fattoria. Come imprenditore-educatore si interessa dei problemi della popolazione agricola e avvia iniziative di educazione professionale. Nel 1774 accoglie ragazzi orfani e li educa attraverso il leggere, lo scrivere, il far di conto e il lavorare.
- ▶ 1781 pubblica la sua prima opera pedagogica Leonardo e Gertrude
- ▶ 1798, Stans. Dirige un istituto per orfani, organizzato come una famiglia e finalizzato a formare intellettualmente e moralmente i ragazzi affidati (metodo intuitivo e mutuo insegnamento).
- ▶ 1800-1804, Burgdorf. Diventa meta di «viaggi pedagogici»
- ▶ 1805-1825, Yverdon. (Froebel e Madame de Staël).

Teorie alla base del pensiero pedagogico di Pestalozzi

1. Educazione che deve seguire la natura, l'uomo è buono e deve solo essere assistito nel suo sviluppo per liberarne tutte le capacità morali e intellettuali.
2. Formazione spirituale dell'uomo come unità di cuore, mente e mano (o arte), che va sviluppata tramite l'educazione morale, intellettuale e professionale, tra loro fortemente congiunte.
3. Istruzione, nell'insegnamento è necessario partire dall'intuizione, dal contatto diretto con le diverse esperienze che ogni studente deve concretamente compiere.